

# La nascita di Gesù

(Matteo 1, 18-24)



*«Non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito».*

## Testo

<sup>18</sup> Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. <sup>19</sup> Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. <sup>20</sup> Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; <sup>21</sup> ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”. <sup>22</sup> Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: <sup>23</sup> “Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele”, che significa “Dio con noi”.<sup>24</sup> Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

## **PREMESSA, COMMENTO e RIFLESSIONE di Osvaldo Murdocca**

**Premessa** – Si rimanda a quanto già detto nei precedenti incontri.

**Commento** – Nel brano ascoltato, si avvera quanto è scritto nel libro del profeta Isaia nel versetto 7,14: “*Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele*”. Il nome “Emmanuele” significa “Dio con noi”. Ma il grande disegno di salvezza si è potuto realizzare grazie al sogno fatto da Giuseppe. In questo sogno l’angelo del Signore assicura Giuseppe invitandolo a prendere Maria come sua sposa in quanto “*il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo*” (v.24,20). In questo sogno, inoltre, l’angelo dice a Giuseppe che il bambino dovrà chiamarsi Gesù. Giuseppe, appena si desta dal sonno, fa tutto quanto gli è stato detto dall’angelo, prendendo con sé Maria, la sua sposa.

**Riflessione** – Prima riflessione: il nome “Gesù”, in ebraico *Yeshua*, significa “Dio salva” o “Dio è salvezza”. Quindi il nome “Gesù” indica quanto è detto nel v.21: “*egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati*”. Seconda riflessione: un sogno, sicuramente inviato da Dio, aiuta Giuseppe a compiere la volontà di Dio. Questo dimostra come Dio rende possibile, con il Suo intervento, ciò che per l’uomo è impossibile, difficile da realizzare. Terza e ultima riflessione: il v.20: “*...il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo*” ci fa comprendere le parole che pronunciamo nel Credo niceno-costantinopolitano: “*Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio*”.

### **ALTRI COMMENTI**

**Dal foglio “La Domenica” del 19 dicembre 2004 – Gesù nasce da Maria, sposa di Giuseppe...** – Il Figlio di Dio s’incarna nel seno della Vergine Maria e diviene uno di noi. Per penetrare nel misterioso “segno” dell’Emmanuele e comprenderne il senso, ci è richiesto di essere disponibili a un Dio imprevedibile, proprio come a Giuseppe, lo sposo di Maria, al quale viene domandato di accettare l’intervento sconvolgente di Dio che irrompe nella sua vita e gli propone di prendere parte al disegno di salvezza. Seguiamo il percorso di alcune “vocazioni”.

Stando alla promessa di Dio, la nascita insperata di un figlio sarà per il re Achaz (*I Lettura*) la garanzia della salvezza dell’intera nazione. Un invito alla fede che il re rifiuta, perché ormai conta solamente sulle alleanze da lui barattate. Ma Dio nella sua misericordia gli darà ugualmente un figlio che sarà un re eccellente, figura del Messia. [...]. Il Natale è vicino! Esso è l’evento più straordinario della storia: Il Figlio di Dio che si fa uomo. Giuseppe prende con sé Maria e diventa così intimo collaboratore di Dio.

**PREGA CON IL VANGELO – *Ascoltiamo le parole* dell’angelo a Giuseppe:”**

*Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa” (Matteo 1,18).* È vero, la tua sposa, Maria, è più del rovetto ardente, al quale è proibito avvicinarsi; è più dell’arca dell’Alleanza, che non si deve toccare; è più del Santo dei Santi, dove non è permesso entrare. In lei, infatti, è presente lo stesso Figlio di Dio. Ma tu Giuseppe non devi temere, perché proprio a te è stata affidata “*la missione di custodirlo e di cooperare, unico chiamato a partecipare alla consapevolezza del grande mistero nascosto nei secoli, all’incarnazione divina e alla salvezza del genere umano*” (Pio XI).

***Dal testo di Nestle-Aland*** <sup>1</sup> - Segue il commento del versetto indicato di seguito:

- **v.19** “*sposo*”– Anche prima di vivere la vita in comune i promessi sposi erano già considerati *sposi*; soltanto la separazione legale poteva liberarli dal loro vincolo.

***Dal testo di Angelico Poppi*** <sup>2</sup> - Dio dà inizio a un nuovo corso della storia con un atto “creativo”, che supera l’ordine naturale: Maria concepisce il figlio per opera dello Spirito Santo. Giuseppe ha un ruolo importante, perché conferendo a Gesù la paternità legale lo inserisce nella stirpe davidica, un requisito essenziale per il Messia. Però la discendenza davidica dell’Emmanuele (Dio-con-noi) è superata dalla “genesi” divina: la sua regalità durerà sino alla fine del mondo (Mt 28,18.20; cf. 2Sam 7,16).

Seguono i commenti dei versetti indicati di seguito:

-**v.18** “*Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo*” – Con l’espressione “*Così fu generato Gesù Cristo*”, Mt stabilisce un nesso tra l’origine umana e quella divina di Gesù. Il concepimento verginale di Gesù avvenne prima della nozze, quando Maria era ancora ”promessa sposa”. La prassi matrimoniale ebraica comportava due fasi, il fidanzamento (detto per convenzione “sposalizio”) e le “nozze”: nella prima fase veniva stipulato il contratto matrimoniale, che aveva valore giuridico di coniugio; nella seconda, le nozze segnavano l’inizio della coabitazione. In caso di rottura dello “sposalizio”, era prescritto l’atto di ripudio. L’infedeltà della promessa sposa era equiparata all’adulterio (cf. Dt 22, 23-27).

-**v.19** “*Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto*” – Giuseppe, venuto a conoscenza del concepimento misterioso di Maria, da uomo “giusto” non voleva interferire nell’azione arcana di Dio; perciò “*pensò di ripudiarla in segreto*”.

---

<sup>1</sup> Cfr. NESTLE-ALAND, *Nuovo Testamento Greco-Italiano*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1996, p.2.

<sup>2</sup> Cfr. A.POPPI, *Sinossi e commento esegetico-spirituale dei quattro vangeli*, Edizioni Messaggero, Padova 2004, p.34.

**-vv.20-22** *“Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”. Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:”* – L’evangelista ricorre allo schema degli annunci per definire il ruolo di Giuseppe. Questi riceve da Dio il mandato di accogliere in casa Maria come sposa e di “imporre” il nome di Gesù, ciò che in senso biblico implica il conferimento della paternità legale. *Gesù* significa “JHWH salva”, un nome che preludeva alla sua missione di natura spirituale.

**-v.23** *“Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele”, che significa “Dio con noi”*” – E la prima “citazione di compimento” che costituisce il punto focale del vangelo dell’infanzia. Con la profezia della “*vergine*”, che concepisce e partorisce un figlio (probabilmente in riferimento alla moglie di Acaz), Isaia offriva al re incredulo un segno della protezione divina sulla Città Santa, minacciata dai re di Damasco e di Samaria. Un suo discendente, e non uno straniero, avrebbe regnato sul trono davidico, dichiarato perenne per bocca del profeta Natan (2Sam 7,12-16). L’evangelista rilegge l’oracolo in chiave cristologica: Gesù, dono incomparabile di Dio all’intera umanità, è realmente il Dio-con-noi. Con l’invio del Figlio diletto Dio si rese presente nel mondo per donare la salvezza. Mt rapporta l’oracolo pure al concepimento verginale di Gesù. Comunque, l’accento del racconto, più che sulla verginità di Maria, cade sulla paternità esclusiva di Dio nei confronti di Gesù, espressa pedagogicamente anche dalla sua origine umana “anomala”.

**-v.24** *“Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa”* – Giuseppe esegue il mandato divino: accoglie Maria nella sua casa e impone il nome a Gesù, conferendogli così a tutti gli effetti la paternità giuridica e la discendenza davidica.

**INVITO AL SALMO** – Il salmo suggerito per la meditazione è: il salmo **24 (23)** – indicazione biblica – o **23 (24)** – indicazione liturgica – Questo salmo è quello previsto dalla liturgia domenicale che ha come lettura del Vangelo il brano appena trattato.